

## PERDONANZA 2017: JEMO 'NNANZI PRESENTA L'OSTENSORIO E 'VICO AMATRICE'

22 Agosto 2017



L'AQUILA – Sulla scia della tradizione, della storia del territorio, della resilienza, ovvero la capacità di superare un evento traumatico, e nel segno del trionfo dell'azione civica, il gruppo aquilano "Jemo 'nnanzi" ha organizzato due eventi di rilievo "a costo zero" per L'Aquila, all'interno del cartellone della 723ª Perdonanza Celestiniana.

Oggi, nel corso di un incontro con la stampa, i dettagli delle iniziative sono stati resi noti.

Si partirà dopodomani, giovedì 24, alle 18 con la cerimonia di riconsegna alla città dell'antico ostensorio dell'artista Remo Brindisi, restaurato gratuitamente dall'Accademia di belle arti dell'Aquila. Il presidente del gruppo civico, Cesare Ianni ha voluto ringraziare il direttore dell'Accademia aquilana, Marco Brandizzi e il professore del corso di grafica d'arte e tecniche dell'incisione, Fabio Di Lizio.

Brandizzi ha voluto porre l'accento sul grande lavoro di restauro portato avanti dai ragazzi del corso: "La struttura in legno aveva perso la sua brillantezza originale – ha spiegato il direttore – I nostri studenti dopo averla ricostruita, hanno ridipinto l'ostensorio e lo hanno impreziosito con delle fotoincisioni della bolla".

L'operazione è stata completata dai ragazzi del corso di grafica, guidati dal professor Di Lizio "L'incisione è avvenuta tramite una traduzione moderna, in questo particolare caso, la fotocartografia – ha sottolineato – che permette una riproduzione fedele del manufatto cartaceo, arricchendo ulteriormente l'opera di Brindisi".

L'ostensorio, infatti, ha già un'importanza storica notevole: nelle prime due edizioni della Perdonanza moderna (1983-'84), infatti, venne utilizzato, al posto della Dama, per trasportare la Bolla originale dal Comune alla Basilica di Collemaggio.

Ianni ha poi presentato il secondo evento, che si terrà venerdì 25 alle 11: l'intitolazione del "vico Amatrice", che sorgerà a ridosso della Fontana Luminosa, tra piazza Battaglione degli Alpini e largo Tunisia, alla presenza dei sindaci del capoluogo, Pierluigi Biondi, e di Amatrice, Sergio Pirozzi.

L'idea nasce da una proposta fatta sui social, in particolare sulla pagina Facebook di "Jemo 'nnanzi", dove si proponeva di intitolare una via o una strada alla comunità di Amatrice, da sempre unita a quella aquilana.

"Amatrice fino al 1927 faceva parte della provincia dell'Aquila – ha ricordato Ianni – e anche dopo essere passati a Rieti, gli amatriciani si sono sempre sentiti fratelli della nostra comunità".

Il 21 agosto 2016, proprio per dimostrare la vicinanza agli aquilani organizzarono una serata dedicata all'Aquila e al ricordo del sisma, senza immaginare che qualche giorno dopo, il 24 agosto, le due comunità si sarebbero nuovamente unite in un destino terribile, con il terremoto che ha distrutto Amatrice.

"Scolpiamo su pietra la fratellanza che ci lega – ha aggiunto il presidente del gruppo 'Jemo 'nnanzi' – consegnandone il

ricordo alle nuove generazioni , in segno di forza, di resilienza e di amore per le nostre terre”.

Anche questo evento sarà a costo zero: “Cialente marmi” a cui il gruppo di azione civica ha commissionato il lavoro, infatti, ha deciso di regalare l’opera ai cittadini.

Ianni ha infine ricordato il momento commovente in cui venne annunciata l’iniziativa: “Abbiamo dato la notizia durante la festa per i novant’anni dell’Aquila calcio, a cui era presente anche Pirozzi, che verrà alla cerimonia di intitolazione con nostra grande soddisfazione”.